



COMUNICATO STAMPA 17-2013

I Giuristi per la Vita esprimono profondo sdegno per lo scandalo che ha colpito il prestigioso *University Hospital of Wales* di Cardiff, ove centinaia di donne che avrebbero voluto partorire, sono state indotte ad abortire feti sani a causa di diagnosi errate. Una simile strage, che difficilmente riesce ad essere derubricata a semplice imperizia medica, è frutto di un'impostazione ideologica abortista che si ostina a non voler riconoscere nel concepito un essere umano.

L'inchiesta seguita ad una denuncia sporta al *Public Services Ombudsman for Wales* ha rivelato dati agghiaccianti. Si è scoperto, infatti, che presso lo stesso *University Hospital of Wales* si applica fin dal 2006 un protocollo ormai superato dalle nuove linee guida emanate dal *Royal College of Obstetricians and Gynaecologists* per prevenire i margini di errori diagnostici degli aborti spontanei nel primo stadio della gravidanza. A causa di tale protocollo non aggiornato sono state praticate centinaia di diagnosi errate con conseguente aborto di feti sani.

Di fronte a vicende come queste appare sempre più evidente come l'uomo moderno abbia perso il senso della ragione. Quando si giunge a teorizzare l'idea che l'embrione non sia altro che un mero grumo di cellule, di cui potersi disfare con assoluta *nonchalance*, allora tutto diventa possibile e accettabile. Anche la storia di ordinaria follia accaduta all'*University Hospital of Wales*.

IL PRESIDENTE
Avv. Gianfranco Amato